



Against
Female Genital
Mutilation
in Europe

Materiale formativo
2016-2018



Indice

Lista di acronimi

Panoramica del progetto

1) Metodologia ----- 6

2) Modulo 1 ----- 7

Panoramica, obiettivi formativi, risultati di apprendimento, lista dei materiali

3) Modulo 2 ----- 10

Panoramica, obiettivi formativi, risultati di apprendimento, lista dei materiali

4) Modulo 3 ----- 13

Panoramica, obiettivi formativi, risultati di apprendimento, lista dei materiali

Lista di acronimi

AMREF	The African Medical and Research Foundation
BCC	Behavior Change Communication
CHAT	Changing Attitude
UE	Unione Europea
MGF	Mutilazioni Genitali Femminili
NWT	North Western Territories
UEFGM	United to End Female Genital Mutilation
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità

Panoramica del progetto

Titolo del progetto	CHAT – Changing Attitude. Fostering dialogue to prevent FGM
Programma	Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell’Unione Europea
Codice	JUST/2014/RDAP/AG/HARM/8011
Titolo del documento	Materiale formativo
Workstream	W1
Output	5
Numero di pagine	18
Edito da	Maria Alessandra Giannelli Coordinatore progetto Fondazione L’Albero della Vita Onlus
Componenti Steering Group	Afua Twum-Danso Imoh Claudio Baraldi Marthine Bos Rosalia Lombardi

Partner	Paese	Nome legale	Sigla	Logo
Coordinatore	Italia	Fondazione L'Albero della Vita	FADV	
B1	Portogallo	Associação para o planeamento da Família	APF	
B2	Austria	African Women's Organisation	AWO	
B3	Spagna	Fundación Wassu-UAB Universitat Autònoma de Barcelona	WASSU	
B4	Paesi Bassi	Himilo Foundation	HIMILO	
B5	Regno Unito	Iranian and Kurdish Women's Rights Organisation	IKWRO	



Sintesi

Il progetto CHAT – Changing Attitude. Fostering Dialogue to prevent FGM (di seguito CHAT) mira a prevenire e combattere tutte le forme di mutilazione/taglio genitale femminile in Europa aumentando la consapevolezza del pericolo che essa comporta e promuovendo un cambiamento di atteggiamento all'interno delle comunità a rischio, in Europa e nei paesi d'origine.

Il progetto adotta un approccio di comunicazione interculturale basato sul dialogo, l'apprendimento reciproco e lo scambio di esperienze. Esso comprende tre azioni principali:

1. promuovere un cambiamento di attitudine all'interno delle comunità a rischio, coinvolgendo personalità influenti (leader religiosi, leader della comunità, nuove generazioni, operatori sanitari, operatori sociali, giornalisti e blogger) e formandoli affinché possano generare un effetto a cascata verso l'abbandono delle MGF.
2. Orientare le strategie di responsabilità sociale del settore privato europeo per affrontare la violenza di genere e sostenere la prevenzione delle MGF.
3. Sostenere le associazioni dei migranti nella realizzazione di azioni di co-sviluppo, rendendole agenti di cambiamento nei confronti dei paesi di origine. L'interazione con le associazioni dei migranti si concretizza in una serie di workshop sulle implicazioni delle MGF e su come attuare attività di co-sviluppo, facilitate dalle ambasciate e dai consolati.

I beneficiari finali del progetto sono 180.000 ragazze a rischio MGF ogni anno in Europa.

Linee guida

Il documento raccoglie la selezione di una serie di moduli formativi scelti dall'Action group a partire da una shortlist di materiali realizzata da un team di esperti in materia, nell'ambito del progetto CHAT.

La cornice di tutte le attività formative è data dalla comunicazione, intesa come un insieme di competenze che permettono di trasmettere un messaggio adottando lo strumento ed il tono appropriati e attivando un processo di ascolto attivo con il proprio interlocutore.

Il materiale qui disponibile è stato utilizzato come base di partenza per l'organizzazione del percorso formativo di 3 giornate sui temi delle mutilazioni genitali femminili, delle implicazioni annesse e di come coinvolgere le persone interessate in un percorso di consapevolezza e abbandono della pratica.

Il materiale è suddiviso in 3 moduli: Behaviour Change, implicazioni delle MGF e comunicazione.

Ogni modulo è strutturato come segue:

1. Panoramica del modulo. Una breve descrizione del tema principale trattato;
2. Obiettivi di apprendimento. Lo scopo del modulo;
3. I risultati dell'apprendimento. Le abilità previste dopo la formazione;
4. Lista dei materiali.

Modulo 1 Behaviour Change

Panoramica

Le tradizioni sono le abitudini, le credenze e i valori di una comunità che governano e influenzano il comportamento dei suoi membri. Le tradizioni costituiscono abitudini apprese, tramandate da generazione in generazione e che fanno parte dell'identità di una particolare comunità.

Le persone aderiscono a questi modelli di comportamento, credendo che siano le cose giuste da fare. Le tradizioni sono spesso custodite da tabù e non sono facili da modificare.

Nell'attuazione delle attività / interventi di behaviour change è molto importante comprendere i sistemi di credenza e le norme sociali che supportano la continuazione delle MGF e individuare eventuali barriere al cambiamento.

Ciò è particolarmente importante quando si parla di MGF, in quanto si tratta di un problema complesso e che riguarda non solo individui e famiglie, ma la comunità nel suo complesso. Inoltre, ogni comunità è diversa, e quindi necessita di strategie differenti. 'Una dimensione non è adatta a tutti'. Così, diventa fondamentale coinvolgere le comunità e ascoltarne i membri e i leader al fine di mappare i sistemi di credenza vigenti, le norme sociali e i meccanismi di applicazione per far sì che la propria attività sia appropriata, culturalmente accettabile ed efficace.

La Behaviour Change Communication (BCC) è un processo attraverso il quale gli individui sono impegnati nel dialogo per riflettere onestamente sui loro comportamenti, atteggiamenti, credenze e pratiche con l'obiettivo di aiutarli a capire come un cambiamento genererebbe dei benefici nelle diverse aree della loro vita. La BCC può anche essere definita come un processo interattivo con le comunità (integrato in un programma globale) per sviluppare messaggi e approcci personalizzati utilizzando una varietà di canali di comunicazione al fine di indurre un comportamento positivo; promuovere e sostenere il cambiamento di comportamento individuale, comunitario e sociale e mantenere un comportamento adeguato nel tempo.

La BCC ha le sue radici nelle teorie di cambiamento del comportamento. Le teorie comportamentali aiutano a capire le motivazioni alla base dei comportamenti. Ciò permette di sviluppare strategie per rafforzare un comportamento o indurre il suo cambiamento.

Questo approccio va oltre le campagne di informazione, educazione, comunicazione e sensibilizzazione e tiene conto del fatto che le MGF includono una serie complessa di comportamenti - legati a temi quali la denominazione, le credenze religiose, la comunicazione, la scelta e il consenso.

Il cambiamento del comportamento non si verifica immediatamente. Esso avviene in fasi che a volte procedono linearmente, a volte regrediscono e talvolta saltano alcune fasi. Anche quando gli individui o le comunità adottano un nuovo comportamento, a volte possono regredire verso il vecchio comportamento a

causa di varie circostanze. Comprendere a che punto gli individui o le comunità sono nel processo di modifica è importante per la progettazione di messaggi appropriati di BCC.

Obiettivi formativi

Lo scopo delle attività di questo modulo è quello di aiutare a costruire le qualità di un *positive deviant* in modo che sia in grado di impegnarsi efficacemente all'interno delle comunità su questioni delicate. Comprendere i vari aspetti che costituiscono il cambiamento è una parte importante per il coinvolgimento della comunità e questo modulo mira a dare gli strumenti per capire in che modo la conoscenza, l'atteggiamento e il comportamento influenzano il cambiamento.

Gli obiettivi di apprendimento sono:

- Fornire informazioni base sui concetti di behaviour change e behaviour change communication
- Assicurarsi che i partecipanti acquisiscano le competenze necessarie per valutare il livello di predisposizione al cambiamento di un individuo, di un gruppo e di una comunità.
- Assicurarsi che i partecipanti acquisiscano le competenze necessarie per lavorare insieme e coinvolgere efficacemente la comunità in questioni critiche.
- Assicurarsi che i partecipanti costruiscano le qualità di un positive deviant.






Risultati di apprendimento

Le attività incluse nel presente modulo mirano a fornire ai partecipanti la capacità di:

1. Avere una ampia comprensione del significato di "tradizione".
2. Essere in grado di identificare le tradizioni prevalenti nella comunità.
3. Essere in grado di identificare buone e cattive tradizioni.
4. Definire il concetto di "comportamento".
5. Definire behaviour change e behaviour change communication.
6. Affrontare il cambiamento di un comportamento come un processo.
7. Identificare e conoscere le teorie della Behaviour Change.
8. Identificare e essere in grado di utilizzare un quadro teorico adeguato alla propria comunità.
9. Avere familiarità con un modello di risposta della comunità.
10. Acquisire idee costruttive su come indurre cambiamenti.

11. Aumentare il livello di consapevolezza delle comunità circa i problemi associati ad alcune tradizioni.
12. Lavorare con le comunità per eliminare la pratica.
13. Motivare i giovani, le donne, gli anziani e i leader a lavorare per eliminare la pratica.

Lista dei materiali del modulo 1

Nr	Topic	Name of file
1	L'analisi e l'influenza delle tradizioni	 1.teacherGuide_p23-28_tradLB.pdf
3	Panoramica delle teorie di Behaviour Change	 3.Els Leye and REPLACE BHC_tradLB.pdf
8	Behaviour Change e predisposizione della comunità al cambiamento	 8.REPLACE2_T_5.0-5.4_IT_tradLB.pdf
9	Action Planning per le attività di Behaviour Change	 9.change13_13.2_13.3_tradLB.pdf
10	Coinvolgimento e Behaviour Change	 10.forward_uk sect IV act 1-4_IT_tradLB.pdf

Module 2 Perspectives of FGM

Panoramica

Le mutilazioni/modificazioni dei genitali femminili vengono praticate in misura diversa in 28 paesi africani, in alcune minoranze asiatiche e da donne immigrate in Europa, negli Stati Uniti e in Canada.

Secondo l'OMS, le mutilazioni genitali femminili (MGF) comprendono tutte le procedure che comportano la rimozione parziale o totale dei genitali femminili esterni o altre lesioni agli organi genitali femminili per ragioni non mediche e attualmente si stima che al mondo ci siano da 100 a 140 milioni di donne che hanno subito la pratica. Le mutilazioni genitali femminili sono classificate dall'OMS in quattro tipi principali: Clitoridectomia; Escissione; Infibulazione; Altro (tutte le altre procedure dannose per i genitali femminili per scopi non medici).

La procedura non comporta benefici per la salute delle ragazze e delle donne e può causare sanguinamenti gravi e problemi urinari, e in seguito, complicazioni durante il parto e ai neonati; le MGF sono riconosciute a livello internazionale come una violazione dei diritti umani delle ragazze e delle donne.

È necessario considerare il ruolo che i professionisti medici e sociali possono svolgere nella comunicazione, nell'interazione, nella prevenzione e nella cura delle donne che hanno subito MGF e nel trattamento delle conseguenze. La loro posizione può rivelarsi preziosa nell'offrire informazioni adeguate sulle conseguenze legali di tali pratiche e, in generale, sulle pratiche e i comportamenti che permettono di tutelare la salute.

Per affrontare in modo efficace le questioni relative alle mutilazioni e per creare un rapporto di fiducia con la donna, i professionisti sanitari devono conoscere non solo le conseguenze fisiche, ma anche le interconnessioni culturali e sociali legate alla pratica. Devono anche essere consapevoli che un fallimento nel contatto iniziale con la donna a causa della mancanza di sensibilità, attenzione e rispetto, può minare la comunicazione, interrompere la relazione, generare resistenza e allontanare dai servizi sanitari.

Nel campo della MGF è necessario, inoltre, considerare il contesto in cui sono praticate: le strutture sociali e familiari e i valori culturali. Le mutilazioni genitali femminili fanno parte di quella serie di norme, credenze e riti che accompagnano il controllo sociale dei corpi delle donne. Tutti le motivazioni utilizzate per giustificare l'uso di tali pratiche sono accumulate dalla volontà di controllare, circoscrivere e limitare i corpi delle donne.

Le testimonianze raccolte tra le donne immigrate in Europa che hanno subito una mutilazione genitale dimostrano, spesso, la loro disponibilità e volontà di subire una modificazione dei loro corpi. Esse spesso esprimono con forza un senso di "fierezza", come se avessero acquisito "forza e libertà" dalla pratica. Da questa evidenza, emergono una serie di domande, che riguardano la gestione del potere maschile, femminile e familiare e che influiscono sulla mutilazione/modificazione genitale.

L'approccio analitico alle mutilazioni genitali femminili è critico e rovescia le opinioni più tradizionali, ponendo un'ulteriore domanda, dal momento in cui sono donne (madri) che le esercitano e sono donne (figlie) che le vogliono, a causa di alcuni vincoli socialmente fortemente radicati e interiorizzati. Poiché le donne, piuttosto che gli uomini, sembrano resistere alla soppressione delle pratiche di mutilazione, come spieghiamo la nostra idea ricorrente che le mutilazioni siano inflitte alle donne e fatte dagli uomini? Chi esercita potere su chi?

È chiaro che la questione delle MGF sia più complessa di quanto si pensi e la si rappresenti nei paesi occidentali. In realtà, le donne (madri e figlie) vogliono e hanno a loro volta fatto la pratica perché spinte dal potere di alcuni vincoli sociali radicati e interiorizzati.

Come sappiamo bene, le dinamiche di potere non sono mai unilaterali; e, come spesso avviene, è attraverso i corpi delle donne, i loro segni, i loro veli, la loro nudità, che le differenze e le disuguaglianze intersecano, articolano e vengono riprodotte e che si stabiliscono le gerarchie sociali e politiche. Il cambiamento non può avvenire unilateralmente, come dimostrano le decine di programmi di istruzione e formazione e interventi legislativi, inclusi quelli che comprendono forti sanzioni e misure coercitive e che finora hanno portato a risultati molto limitati.

Inoltre, la pratica delle MGF non è solo un tema culturale, ma è anche un "fatto sociale globale" che fa parte di un complesso sistema di regole matrimoniali basate sul "valore della sposa o ricchezza della sposa", il quale costituisce il tessuto sociale di molte società africane. Ciò significa che anche le funzioni sociali ed economiche delle MGF devono essere prese in considerazione.

Obiettivi formativi

L'obiettivo principale del modulo 2 è di fornire informazioni di base in merito alle MGF quali definizione, tipologie e tassi di prevalenza nei paesi di origine e in Europa; le Raccomandazioni dell'UE, le legislazioni dei paesi coinvolti nel progetto CHAT, le conseguenze sulla salute delle donne, la consapevolezza delle dinamiche sociali e culturali che riproducono la pratica.


Risultati di apprendimento

Le attività incluse in questo modulo mirano a fornire ai partecipanti le seguenti capacità:

1. Conoscere le informazioni principali sulle MGF in Europa (leggi e raccomandazioni) e sui tassi di prevalenza internazionale.
2. Essere in grado di inquadrare le MGF come una violazione dei diritti umani.
3. Conoscere le conseguenze immediate e a lungo termine delle MGF sul corpo e sulla salute delle donne e delle ragazze.

4. Migliorare le conoscenze e le competenze dei professionisti sanitari.
5. Essere consapevoli dei fattori chiave culturali e sociali che determinano le diverse pratiche mutilatorie.
6. Capire le dinamiche sociali e culturali che riproducono le pratiche delle MGF e delle disuguaglianze di genere.
7. Capire l'interazione tra il processo di migrazione e le dinamiche sociali/culturali delle MGF.

Lista dei materiali del modulo 2

Nr	Topic	Name of file
6	Gender culture and social norms	 6.Change_mod.4_tra dl.B.pdf

Modulo 3 Comunicazione

Panoramica

La comunicazione si applica a tutte le relazioni. La gente invia messaggi in ogni atto comunicativo. Questi messaggi possono essere espliciti (commenti verbali) o impliciti (espressioni facciali non verbali, altri linguaggi del corpo e spazio fisico). In questi casi, le azioni della gente sono azioni comunicative che influenzano i rapporti in cui sono coinvolti. Questo modulo ha lo scopo di aiutare i partecipanti a migliorare le proprie capacità di comunicazione per diventare comunicatori più efficaci.

Innanzitutto, è importante utilizzare il mezzo di comunicazione appropriato. Ci sarà probabilmente una varietà di supporti disponibili per promuovere il processo di mobilitazione verso un cambiamento di atteggiamento nei confronti delle MGF all'interno delle comunità target e dovrai decidere se una situazione richiede una e-mail, una telefonata o una conversazione faccia a faccia. In particolare, quando svolgono i loro ruoli, i partecipanti possono trarre vantaggio da fare i primi approcci con la gente incontrandoli, piuttosto che telefonando o introducendosi o usando l'email. Le conversazioni faccia a faccia permettono di avere una conversazione bidirezionale e di far emergere la propria personalità. Al contrario, la posta elettronica è utile se si sta cercando di organizzare una riunione o di riassumere i punti principali di una riunione, in quanto permette di comunicare con più persone contemporaneamente.

In secondo luogo, è importante accertarsi di usare il tono appropriato ad una determinata situazione. Ciò vale sia per la comunicazione scritta sia per quella verbale. Per essere in grado di farlo, i partecipanti devono capire chi è il loro pubblico. Un tono formale è più appropriato quando ci si rivolge a un contatto nuovo o acquisito recentemente rispetto ai propri colleghi in una riunione di gruppo.

A poco a poco questo approccio permette di adattare il modo di presentare le informazioni in base all'esperienza del pubblico. È ragionevole supporre che, quando si presentano delle informazioni a un gruppo di colleghi che hanno collaborato su un progetto comune, essi hanno un livello di conoscenze e di comprensione di base simile. Quindi possono comunicare senza la necessità di spiegazioni. Viceversa, se si comunica con un nuovo pubblico, è necessario fornire spiegazioni chiare.

In terzo luogo è importante comprendere che, poiché la comunicazione non è mai un processo unidirezionale, è necessario un ascolto attivo. Quando si parla di "ascolto attivo", si intende che è necessario assicurarsi di essere coinvolti con gli altri per capire cosa stanno dicendo. Chiedere se ci sono domande e riassumere i punti principali della conversazione è un buon modo per controllare la comprensione di ciò che è stato discusso e dimostrare di aver ascoltato ciò che l'altra persona sta dicendo. Mostrare visibilmente interesse in ciò che altri dicono aiuta a costruire rapporti e può anche essere fatto attraverso un

linguaggio del corpo positivo, come mantenere adeguatamente il contatto visivo, sorridere e annuire.

Riassumendo, acquisire competenze di comunicazione significa che i partecipanti sono in grado di:

- Selezionare un supporto di comunicazione appropriato ed efficace.
- Adottare il tono e il livello linguistico appropriati in situazioni specifiche.
- Presentare le informazioni tramite un supporto verbale o scritto facilmente comprensibile agli altri.
- Ascoltare attentamente e prestare attenzione agli interlocutori.

Questo modulo fornirà contenuti innovativi di formazione e strumenti per consentire ai partecipanti di imparare, praticare e aumentare le proprie capacità di comunicazione.

Obiettivi formativi

Il modulo è stato progettato per dotare i partecipanti della consapevolezza, strumenti, fiducia ed energia per creare l'impatto di cui hanno bisogno attraverso la comunicazione. Il suo obiettivo principale è quello di rafforzare la fiducia nei partecipanti concentrandosi su ciò che funziona nella comunicazione. Il modulo propone un'esplorazione delle dinamiche e delle tecniche di comunicazione efficace e del suo pieno impatto sulla costruzione di relazioni.

Gli obiettivi base di apprendimento del modulo sono i seguenti:

1. Familiarizzare con il concetto di comunicazione e con la sua funzione nel successo delle pratiche sociali e culturali.
2. Assicurarci che i partecipanti acquisiscano le competenze necessarie alla comunicazione efficace in differenti ambienti sociali.
3. Insegnare ai partecipanti come applicare queste abilità nel promuovere il processo di mobilitazione verso un cambiamento di atteggiamento nei confronti delle MGF all'interno delle comunità target.

Raggiungere questi obiettivi significa favorire la consapevolezza circa:

1. La variabilità delle forme di comunicazione e delle impostazioni sociali.
2. I vari tipi di comunicazione verbale e le principali caratteristiche di diversi stili nella lingua parlata.
3. Le caratteristiche non verbali della comunicazione.









Risultati di apprendimento

Le attività incluse nel presente modulo mirano a fornire ai partecipanti la capacità di:

1. Identificare gli aspetti fondamentali della comunicazione.
2. Gestire la comunicazione verbale.
3. Abbinare la lingua del corpo al messaggio.
4. Impostare obiettivi chiari per la comunicazione.
5. Distinguere informazioni pertinenti da informazioni irrilevanti.
6. Capire i messaggi e le azioni comunicative in situazioni diverse.
7. Avviare, sostenere e terminare una conversazione in diversi contesti comunicativi.
8. Parlare in modo conciso e chiaro.
9. Formulare i propri argomenti in maniera convincente e tenere pienamente conto di altri punti di vista.
10. Ascoltare attivamente per una migliore comprensione e relazione.
11. Monitorare e determinare i risultati della comunicazione.
12. Evitare la rottura delle comunicazioni.
13. Gestire i conflitti nella comunicazione.

List of materials module 3

Nr	Topic	Name of file
4	Facilitazione	 4.Create(activities 1-5)_tradLB.pdf
3	Comunicazione verbale e non verbale, comunicazione efficace	 3.Change 49-51(1)_tradLB.pdf
11	Coinvolgimento della comunità	 11.Change Mod 11_tradLB.pdf
2	Comunicazione verbale e non verbale, chiarezza dei messaggi	 2.North Western Territories (1.3, 1.5, 1
16	Gestione del conflitto	 16.Create (act6)_tradLB.pdf
12	Valutazione	 12.NWT (4.2, 4.3, 4.5, 4.8)_II_tradLB.pdf



Your notes